

Il festival si è chiuso ieri con grande successo di pubblico. A parte «Madelon» tratto da Céline, la manifestazione è stata dominata dalla presenza degli artisti napoletani da Enzo Moscato e Antonio Neiwiller a Gino Curcione

L'assedio di Volterra

Finale in bellezza per Volterrateatro '93: tutti i luoghi di spettacolo hanno fatto il pieno, e una gran folla si è radunata, sabato sera, nella Piazza dei Priori (era prevista, poi, una replica domenica) per assistere al *Marat/Sade* di Peter Weiss realizzato dalla Compagnia della Fortezza. Per i detenuti-attori, in permesso speciale, sono stati giorni, pochi ma intensi, di libertà e di letizia, in mezzo alla gente.

AGGEO SAVIOLI

VOLTERRA. Il suo *Compianto*, prima che agli spettatori del festival, Enzo Moscato lo aveva mostrato, tempo addietro, al carcere della casa circondariale, e lo avevano capito benissimo: il quadro d'una Napoli degradata e reietta, che l'autore-attore rappresenta nelle sue opere, con pietà e ironia, è ben riconoscibile da chi di quel mondo abbia fatto e faccia parte. Lo ripetiamo, prima di tutto a noi stessi: i figli di Napoli, della Sicilia, del Sud in generale, sono la maggioranza, tra quelli della Fortezza. Ma ne abbiamo incontrati, pure, che, già dall'accento, si identificano come provenienti dalle regioni nordiche; e tra gli uni e gli altri abbiamo avvertito una solidarietà, nel comune duro destino, che si vorrebbe riscontrare fuori da quelle mura.

Compianto non è un testo nuovissimo, risale al 1986, ed è stato composto sull'onda dell'emozione per la morte, assurda e immatura, di Annibale Ruccello, amico di Moscato, a lui vicino per l'acuzza delle pieghe di questa succosa rassegna intitolata significativamente «Sotto il vulcano», un suo concentrato di motivi vivaneschi, denominato *Live*. Tanti ha grosse doti di autore, o di cantante (dovrebbe solo guardarsi dalle

batte estemporanee), e la sua *Rumba degli scugnizzi*, eseguita in una versione rock tra il serio e il faceto, attesta d'un registro espressivo di notevole ampiezza. Più appartata la presenza di Antonio Neiwiller, che con *L'altro sguardo* (recitazione assorta, linguaggio non facile e un impatto di immagini distaccate «raffinatezza») sembra

proporre un esempio di quel teatro clandestino illustrato in tre paginette di versi, piccolo manifesto dedicato, non per caso, alla memoria di Tadeusz Kantor. Punte estreme d'una tale varietà panoramica sul teatro napoletano (che comprende anche *Terremoto con madre e figlia* di Fabrizia Ramondino di cui si è riferito sulle no-



stre colonne da Astilteatro), le esibizioni di Zezi, gruppo musicale-operario di Pomigliano d'Arco, attivo ormai da vent'anni, e Gino Curcione, che ha fornito per due sere, a un pubblico estasiato di grandi e piccoli, una dimostrazione dell'antica tombola, giocata all'aperto nei Quartieri Spagnoli della capitale del Sud; trasformato, per via di trucco e di abi-



Due spettacoli dei Teatri Uniti presentati a Volterra. Qui accanto Loredana Putignano in «L'altro sguardo». Sopra Anna Bonaiuto in «Terremoto con madre e figlia»

dal Sud ha forse fatto ombra all'altro settore del festival, che comprendeva proposte di rilievo. Segnaliamo, in particolare, il nuovo lavoro di Paolo Billi e Dario Marconini (produzione del Centro di Pontedera e del Teatro di Buti), *Madelon*, ricavato dalle pagine conclusive di *Viaggio al termine della notte*, il romanzo di Louis-Ferdinand Céline universalmente riconosciuto (al di là della tenebrosa fama dell'autore francese, intrappolato poi, davvero «fino al termine della notte», al seguito dei nazisti) come uno dei capolavori narrativi del Novecento. Nel capitolo adattato per le scene, si drammatizza il torbido rapporto a tre, destinato a tragica conclusione, fra l'autobiografico personaggio di Ferdinand, l'amico Robinson e il troppo disponibile Madelon. Punteggiato da canzoni e brani di opere d'epoca (anni Venti-Trenta e anche oltre), lo spettacolo filtra la densità letteraria dei dialoghi (sebbene il linguaggio di Céline sia volutamente basso) in movenze leggere, quasi di azione danzata. Procedura non inedita, ma condotta con rigore, e avvivata dalla buona prestazione dei tre interpreti, Marco Sgroso, Emanuele Cuccini Viterbi e Carine Jurandt; graziosamente poliglotta.

Lunedirock
«Io amo i Guns, voi critici che c'entrate?». Risposta alla lettera di Nadia

ROBERTO GIALLO
■ Si può prenderla alla larga e argomentare, come si fa spesso, sui dissidi tra pubblico e critica. Oppure si può rispondere punto per punto, ma non si finirebbe più. E invece la lettera di Nadia, giovane lettrice che amabilmente mi inculca da Reggio Emilia con la gravissima accusa di «nessi Guns'n'Roses» non è di quelle che si possono archiviare sotto la voce «proteste». Un po' perché è una tenerissima lettera d'insulti: un po' perché, forse senza volere, mette il dito in una piaga aperta, una sfumatura del sentire che rende il rock'n'roll diverso da ogni altra arte e strumento espressivo. Insomma, a modo suo, Nadia fa un lavoretto molto educativo e dice in sostanza: che volete? Non capite? Non sono grandi e ci amano, noi amiamo loro, voi che c'entrate? Posizione forse un po' estrema ma comprensibile, con una frase che spiega tutto: «Per la prima volta dopo mesi ero elettrizzata e felice». Con il che il critico dovrebbe far le valigie e andare a casa, e riflettere sul fatto che le sue argomentazioni sono vani voli teorici. C'è poco da fare: un artista che rende «felice» chi lo ascolta, della critica, può fare a meno; la persona resa felice da quell'artista del critico si farà un balfo, e chiusa lì.
E invece no, Nadia si lascia andare ad affermazioni molto precise. Slash sarebbe «uno dei migliori chitarristi del rock», per non dire della tirata convinta, convintissima, sulla «autenticità» e «sincerità» dei Guns'n'Roses. Convintissima infondata la prima (spiacente, ma Slash non è davvero granché), balletto dialettico infinito il secondo, perché quello della purezza e della sincerità dei gruppi rock è argomento reiterato e scioglimento nel quale si addentrano soltanto gli innamorati, come appunto Nadia, ai quali certo non si può negare il diritto di difendere i propri amori.
Il lavoro nostro è diverso: non è dire «bello» o «brutto» che interessa, ma collocare correttamente - raccontandolo - un fenomeno, un gruppo, una musica, nel contesto di ciò che avviene, in quello della storia del rock, nell'ambito della cultura contemporanea (quella cultura rappresentata dal rock che gli stolti si ostinano ad accoppiare al fastidioso aggettivo giovanile). E qui, ahimè, i Guns cascano parecchio: non c'è nulla di nuovo nei loro dischi e meno ancora nei loro concerti, con il che Nadia mi odierà ancor di più e tutto sarà come prima.
Pure, darle torto è altrettanto difficile che darle ragione. Perché il rock'n'roll è faccenda che si consuma con lo stomaco, i piedi e le gambe. Il cervello non è escluso dal gioco, ma quando gli elementi sono ben mischiati non si riesce a capire che parte abbia. Ecco dove vince Nadia: nel sottolineare involontariamente il significato tribale che il rock riesce a dare alla sua comunicazione, nel creare tifosi (mero violento e beceri di quelli del calcio, se lo ricordi il questione di Catanzaro), nel generare passioni. E le passioni analizzate con la storia del rock in una mano e il computer nell'altra fanno ben brutta figura. L'unità di misura dell'intensità e dell'amore non c'è, non esiste. Pure è sicuro che gli occhi degli spettatori delle prime file di un concerto di Vasco o degli U2 siano un indicatore perfetto. Come - sicuro - erano gli occhi di Nadia davanti ad Axl e al «mitico» Slash. A tutto si può ribattere, ma all'amore no, perché l'amore è cieco e in questo caso (Nadia perderà la battaglia) anche un po' sordo.
Resta il fatto che qualche criterio critico, qualche linea di demarcazione, qualche approccio analitico sarà pur necessario. Che fare? Come al solito, il problema resta aperto.

A Monza concerto con brano inedito: per gli immigrati, e contro la Lega

L'Africa secondo i Litfiba

DIEGO PERUGINI

MONZA. Provocano e picchiano i Litfiba, anche d'estate. Ma non è più quel «terremoto» della passata stagione, palasport gremiti e pubblico infuocato: stavolta tira aria di crisi persino per la rock-band più popolare d'Italia. Piero Pelù l'aveva detto: «Sono tempi duri per tutti, meglio ridurre i costi, puntare sulla sostanza, evitare gli spettacoli pieni d'offetti speciali». E tenere basso il prezzo dei biglietti. Promesse mantenute: eppure allo Stadio Brianteo, per la «prima» del tour estivo, si radunano appena seimila fans, circa un terzo di quanto può contenere la struttura monzese. Ma il gruppo si danneggia ugualmente, sciorina riff metallici e ritmica arrembante, sopra - a un palco scarno e senza fronzoli - in scollata domina incontrastato l'ultimo album *Terremoto*, suoni aggressivi e liriche taglienti. Si

parte con *Sotto il vulcano*, si prosegue con *Resta, Soldi* e altri hit a colpo sicuro, con ritorni scandali all'unisono e Pelù primattore assoluto: capace di intonare una messa profana per introdurre *Giocanda*, prima di esplodere in un curioso «Madonna leghista». Proprio Bossi e soci vengono più spesso citati l'altro giorno alla stampa Pelù aveva dichiarato di temere «l'intolleranza della Lega». E in concerto, per reazione, dedica agli extracomunitari l'unico inedito della serata, *Africa*, brano che risale alle «sessioni» del vecchio *El diablo*. Polemico con misura, il cantante, su altri argomenti: «Sì? Farebbe meglio a suonare nei club di jazz: certi suoi atteggiamenti su mafia e politica non mi hanno convinto. Noi siamo in prima linea da anni, eppure quello che facciamo non ottiene la stessa attenzione».



Piero Pelù, cantante dei Litfiba

«Sul palco il gruppo resta per un paio d'ore, snocciolando parole dure su mafia, potere, mass-media, corruzione, droga e razzismo: le stesse che caratterizzano i brani più ruvidi della loro produzione. Al pubblico poche frasi senza tanti eufemismi tipo «No eroina, no cocaina: affanculo!»; anche se il meglio è da rintracciare nei pochi momenti più sospesi e intimisti come *Fata Morgana*, splendida ballata dalle venature psichedeliche. Prossime date a Varese (lunedì), Roma (mercoledì), Bassano (venerdì) e Sarzana (sabato), proseguendo in giro per l'Italia fino a metà settembre. Intanto Pelù ha in progetto un duetto musical-recitato con Gianna Nannini ispirato alla *Sirenella* di Andersen: meditando un tour in piccoli club coi Litfiba sulla scorta della recente esperienza europea.

Oggi a Roma un incontro di Arci Nova per rifondare lo spettacolo

Le «povere muse» all'assalto

STEFANIA CHINZARI

ROMA. Lizzani e Barberio Corsetti, Escobar e Credema, Ghini, Bigagli, Cecchi, Scattini... Sono uomini e donne del cinema, della musica e del teatro, protagonisti e produttori, politici, operatori e consumatori quelli che hanno risposto all'appello di Arci Nova e si sono dati appuntamento per oggi a Roma, al Residence di Ripetta, per l'incontro «Povere muse». Due perché il primo «Povere muse» porta la data del 28 ottobre scorso: un incontro stampa in cui la stessa Arci Nova, il senatore Pascheda e l'onorevole Willer Bordon lanciavano la proposta di «un nuovo patto tra consumatori e produttori», un obiettivo che dava per scontato il rilancio della politica per lo spettacolo. Già allora si denunciavano connivenze e consociativismi tra spettacolo e politica, una remissività da parte di operatori e artisti che ha confinato con la terra della colpevolezza e

della sconfitta. L'appuntamento di oggi andrà più oltre. «Dallo scorso ottobre è cambiato il mondo - conferma Willer Bordon - e non è più accettabile che davanti al crollo dell'intero sistema politico italiano lo spettacolo pensi di essere un marziano, e si ponga, sempre e solo il problema dei finanziamenti. E a questo proposito, poiché si annunciano ulteriori e probabilmente pesanti tagli al Fondo unico dello spettacolo, dichiaro che personalmente continuerò in Parlamento la mia battaglia contro la riduzione delle sovvenzioni, ma ritengo indispensabile prendere atto della situazione e fare pulizia totale». Un'accusa ben precisa di connivenza: ma allora esiste una «tangentologia dello spettacolo?», in misura molto minore rispetto ad altri settori del paese, certo, ma esiste. Molti registi, attori, direttori di teatro e di istituzioni pubbliche importanti, anzi vi-

ta, per la gestione del cinema, della musica e del teatro, hanno partecipato alla politica italiana e mangiato a quella stessa greppia. Non è certo un mistero che anche ai vertici di teatri, enti lirici o parastatali si accedesse secondo i criteri spartitori del manuale Cencelli. Se non si elimina alla radice tutto questo, lo spettacolo nel suo complesso perderà ogni credibilità, e il treno della riforma.

Il fermento che sta agitando in queste ultime settimane il settore, con incontri, dibattiti e iniziative (numerose sono stati gli appuntamenti presso l'Agis in materia di teatri pubblici e distribuzione; nei confronti dell'Elit, l'ente pubblico di distribuzione, sono partite due interpellanze parlamentari; il cinema ha più volte ribadito esigenze e scadenze) troverà nell'incontro di oggi a Roma uno sbocco fattivamente concreto. Ancora Bordon ci anticipa l'iniziativa: «Stiamo per stilare un manifesto di rifonda-

ITALIA RADIO
1ª Festa Nazionale
ITALIA RADIO
Bosco Albergati
Castelfranco
Emilia - Modena
DAL 23 LUGLIO AL 9 AGOSTO

LUNEDÌ 26 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21.45: «Cosa propone politica dal Mezzogiorno per l'Italia?». Dibattito fra: Antonio Bassolino Dir. Naz. Pds, Leopoldo Orlando Rete, Sandro Ruotolo del «Il Rosso» e il Nero». Presidente: Natalino Bergonzoni resp. Festa di Bosco Albergati. Coordina il dibattito: Ida Bressa - Italia Radio.

MARTEDÌ 27 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21.30: «L'Unità: un giornale per le forze di progresso». Incontro con: Amato Mattia, presidente Italia Radio - C.d.A. Unità; Antonio Bernardi, dir. gen. C.d.A. Unità; Giuseppe Calderola, vice direttore dell'Unità. Presiede: Luigi Costi, esec. Fed. Pds di Modena. Coordina il dibattito: Ida Bressa - Italia Radio.

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21.30: «La Sanità oggi: cosa cambiare e perché?». Incontro con: Lucia Fondà Crepax, resp. naz. politiche sociali della Dc; Giuliano Barbolini, assessore alla Sanità Regione Emilia Romagna; Vasco Giannotti, on. Pds - comm. Affari sociali della Camera dei deputati; Giovanni Moro, seg. del Movimento federativo democratico. Presiede: Giancarlo Muzzarelli, assessore alla Sanità della Provincia di Modena.

GIOVEDÌ 29 LUGLIO
Presso lo spazio della Sinistra Giovanile - Ore 19: «I giovani e il Pds». Incontro con: Massimo D'Alema pres. Gruppo Pds Camera dei deputati, Nicola Zingarelli coord. Naz. della Sinistra Giovanile. Presiede: Stefano Bonaccini Sinistra giovanile di Modena.

Sala Conferenza - Ore 21.30: «Le prospettive della sinistra». Dibattito con: Massimo D'Alema pres. Gruppo Pds Camera dei deputati; Alfredo Galasso Rete, Willer Bordon coord. di Alleanza democratica, Lucio Magri Ril. comunista, Mauro Patacas Varesi, Valdo Spini ministro dell'Ambiente - Psi. Presiede: Demos Malvasi resp. Fed. Pds di Modena. Coordina il dibattito: Romeo Ripanti - Italia Radio.

VENERDÌ 30 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21.30: «Mafia e potere». Severio Lodato giornalista de l'Unità intervista: Luciano Violante pres. commissione Antimafia. Presiede: Giorgio Pighi pres. C.F. Pds di Modena. Coordinano il dibattito: Gian Maria Monti e Camillo De Marco - Italia Radio.

SABATO 31 LUGLIO
Sala Conferenza - Ore 21.30: «L'alta velocità». Dibattito con: Renato Cecchi ass. all'Amb. Regione Emilia Romagna, Anna Donati resp. Trasporti WWF - Italia, Maurizio Cavagnaro resp. dir. Trasporti Interem-Roma. Presiede: Vanni Bulgarelli resp. ambiente Pds Emilia-Romagna. Coordina il dibattito: Andrea Zanini - Italia Radio.

DOMENICA 1 AGOSTO
Sala Conferenza - Ore 21.30: Incontro con i segretari della Unità di Base del Pds e gli iscritti sui temi della comunicazione ed in particolare su Italia Radio. Partecipano: Davide Visani, coord. seg. naz. Pds e Carmine Fotia, dir. Italia Radio. Presiede: Mauro Battaglia, esec. Fed. Pds Modena. Coordinano il dibattito: Romeo Ripanti e Marco Rossi di Italia Radio.

LUNEDÌ 2 AGOSTO
Sala Conferenza - Ore 21.30: «13 anni dopo Bologna: le stragi in Italia». Alessandro Curzi, dir. Tg3 intervista Massimo Bruni, resp. Giustizia Dir. Pds; Guido Cahil, avv. parte civile processi sulle stragi; Daria Bonferrini, pres. Ass. periti vittime di Ustica; Giovanni Ferrara, senatore Pci; Paolo Bolognesi, vice pres. Associazione familiari vittime della strage di Bologna. Presiede: Fausto Galetti, sindaco di Castelfranco Emilia. Coordina il dibattito: Antonio Longo di Italia Radio.

MARTEDÌ 3 AGOSTO
Spazio Sinistra Giovanile - Ore 21.30: «Emilia: sazia e disperata?». Conduce e coordina: Patrizio Rovelli con... Comune Pds Modena, Vittorio Saltini pres. Arci di Modena.

GIOVEDÌ 5 AGOSTO
Sala Conferenza - Ore 21.30: «Venti di pace, venti di guerra». Incontro con Piero Fassino, della Segreteria nazionale Pds intervistato da Tommaso Di Francesco, dir. il Manifesto. Parteciperanno rappresentanti delle Associazioni del volontariato in Jugoslavia. Presiede: Roberto Guazzoni, seg. Fed. di Modena del Pds. Coordinano il dibattito: Emanuele la Gentili di Italia Radio.

VENERDÌ 6 AGOSTO
Spazio Sinistra Giovanile - Ore 21.30: «Giovani e occupazione». Riflessioni sull'autoimprenditoria giovanile a partire da un'esperienza modenese. Presiede e introduce: Tullio Ayromone università di Modena. Partecipano: Benito Gaballo pres. della Coop Studio e Lavoro, Ivan Bignardi dir. Ecpa-CNA, Mario Del Monte pres. Lega delle Cooperative di Modena, Ughetta Galli seg. Cgil di Modena. Coordina il dibattito: Antonio Longo di Italia Radio.

Circuito Nazionale
Feste de l'Unità
Festa Meridionale
REGGIO CALABRIA
LUNGOMARE PELLARO
25 - 31 luglio

FESTA NAZIONALE DELLE DONNE
23 LUGLIO - 1° AGOSTO - MASSA

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO - ORE 21
«Se vincono le donne vince la sinistra»
Ida Dominijanni, Paolo Liguori intervistano Massimo D'Alema

COMUNE DI CAMPI BIENZIO
Provincia di Firenze

Avviso di aggiudicazione ex art. 20 legge n. 5590 e art. 5 comma 3° D.Lgt. n. 358/92. Imprese invitate alla licitazione privata per fornitura giornaliera di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici per le farmacie comunali di Campi centro, Capelle e S. Donnino: 1) Farmac-Zabban di Calderara di Reno (Bo); 2) Chi-Far Fiorentina di Badia al Piano (Ar); 3) Azienda farmaceutica municipalizzata di Bologna. Imprese partecipanti: 2) e 3). Sistema di aggiudicazione: art. 16 comma 1° lett. a) D.Lgt. n. 358/92. Impresa aggiudicatrice: Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Bologna.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di martedì 27 luglio (legge sanitaria, presupposti di costituzionalità) e alle sedute antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 28 luglio (legge elettorale Senato) e giovedì 29 luglio (documento economico-finanziario). L'assemblea del gruppo Pds della Camera dei deputati è convocata per martedì 27 luglio alle ore 15.
Le deputati e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane (ore 9), pomeridiane ed eventuale notte di martedì 27, alle sedute antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 28 e di giovedì 29 luglio. Avviso legge votazioni su: legge elettorale, decreti, autorizzazioni a procedere.
La riunione del Comitato direttivo dei senatori del gruppo Pds è convocata per martedì 27 luglio alle ore 15.30.
L'assemblea dei senatori del gruppo Pds è convocata per mercoledì 28 luglio alle ore 19.